
Natale: mons. Soricelli (Amalfi-Cava de' Tirreni), "ci insegni in modo chiaro che l'amore non è rinviabile"

"Siamo chiamati a sognare, progettare e iniziare a realizzare quei 'cieli nuovi e terra nuova' che la venuta del Figlio di Dio ha pensato per noi. Siamo chiamati ad un futuro che includa un radicale ripensamento del nostro modo di essere uomini e donne in questo nostro tempo". Lo scrive l'arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, mons. Orazio Soricelli, nel messaggio per Natale. "In questa grande sfida ci viene incontro, il ricordo del giorno in cui – 800 anni fa – san Francesco d'Assisi, a Greggio, inventò il presepe. Il presepe pensato per essere il luogo dove raccogliere silenzio ed essenzialità, povertà e mistero, stupore e raccoglimento, preghiera e contemplazione: coordinate umane prima e spirituali poi per coniugare nella nostra quotidianità lo stile e le modalità con le quali ridare bellezza al nostro tempo", osserva il presule. "Nella notte i pastori seguono una luce, si lasciano interrogare da una ricerca e da una domanda aperta: sono ascoltatori di voci, cercatori di segni, bisognosi di luce. E sono capaci di uscire, di lasciare le loro occupazioni per mettersi in cammino, per inseguire una luce che è fuori ma anche dentro loro: è luce di speranza. Anche noi probabilmente vivremo il Natale con un'inquietudine nel cuore, con una ricerca, colmi delle tante sofferenze che appaiono sovrastanti di questo tempo. Noi uomini e donne di fede possiamo essere portatori di disperazione o di speranza nella nostra vita; il Natale ci obbliga a scegliere da che parte stare, cosa annunciare, Chi annunciare, con quale stile annunciare!", afferma mons. Soricelli, augurando a tutti "di impegnarci a costruire la nostra fiducia comune, la speranza condivisa, perché il Natale ci insegni in modo chiaro che l'amore non è rinviabile".

Gigliola Alfaro